

PERSONALITA' E SESSO

CULTURA E PERSONALITA':

Il termine cultura indica gli schemi codificati secondo i quali i membri di una società pensano, sentono e si comportano. La PERSONALITA' si riferisce anch'essa a questi schemi ma riguarda la condotta individuale: è un insieme di forze più o meno permanenti in un individuo, connesse con un sistema di atteggiamenti, valori e percezioni fortemente strutturate che spiegano in parte la coerenza comportamentale del singolo.

La PERSONALITA' E' ALLORA LA TENDENZA A COMPORTARSI IN UN MODO INDIPENDENTEMENTE DALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE.

FORMAZIONI INFANTILE E PERSONALITA':

La formazione dell'individuo avviene fin dalla prima infanzia e vanno dal nutrimento, alla pulizia, alla cura dei neonati. Ogni cultura ha un suo modo di agire in tutte queste forme di relazioni col bambino: alcune prevedono un'intimità stretta col figlio altre sono molto più fredde. Lo svezzamento può essere brusco o più lento, ecc. L'atteggiamento verso la propria sessualità è profondamente diverso da cultura a cultura e anche nella fase prepuberale le differenze riguardo le responsabilità che gravano sull'individuo (cure dei fratelli, tipi di giochi, sesso, ecc.) sono moltissime. I modelli base dell'allevamento sono quindi influenzati dalle istituzioni culturali in campo domestico, sociale e politico ma anche da bisogni imprescindibili di carattere biologico. Vi è un'interazione tra queste pulsioni biologiche e i paradigmi culturali nel campo dell'allevamento dei figli che alla fine forma la personalità. Questa si esprime poi attraverso le sue istituzioni secondarie cioè le sue sovrastrutture.

MODELLI E TEMI:

Personalità e cultura sono allora due forme differenti di espressione della capacità di pensare, sentire e comportarsi secondo modelli caratteristici di una popolazione. Occorre però fare attenzione a non generalizzare se non si vuole cadere in luoghi comuni riguardanti un popolo (ad es. i latini "caldi e irrazionali" i nordici "freddi e razionali" ecc.) perchè poi all'interno di ognuno di essi la variabilità è tale da non permettere la costruzione di modelli o personalità tipiche. Si può dire allora che vi sono "temi o valori dominanti" come il modello di profitto limitato o la cultura della povertà che esprimono pensieri e sentimenti essenziali di una società collegabili poi con caratteristiche tipiche della personalità. Il modello di profitto limitato si associerebbe ad una personalità sospettosa, reticente, gelosa, timorosa. Di questo passo si potrebbe definire il "carattere nazionale" in base ad una personalità di base ma vi sono dei pericoli in quanto più è complessa ed articolata la società e più questo carattere nazionale rischia di essere superficiale o di essere un luogo comune.

EDIPO E PERSONALITA':

La personalità secondo Freud è strettamente legata ad un conflitto che si ha nell'età prepuberale "il complesso di Edipo". Il bambino ha un istinto sessuale fin dai primi anni ed è diretto verso la madre ma presto entra in conflitto col padre che con lui se la "contende". Il padre spesso è protettivo ma al tempo stesso reprime ogni manifestazione di sessualità verso la madre. Il bambino arriva perfino a pensare di uccidere il padre. Tutto questo genera sensi di colpa e paura: colpa perchè prova sentimenti di odio e paura perchè teme una punizione sotto forma di castrazione ; c'è anche un conflitto interno in quanto oltre ad essere odiato , il padre è anche amato. Tutto ciò viene superato indirizzando il proprio istinto sessuale verso altre donne.

Anche la femmina ha una storia infantile con alla base un trauma rappresentato dall'invidia del pene che ha durante la fase "fallica". All'inizio anche lei ha un'attrazione verso la madre ma dopo la scoperta traumatica dell'assenza del pene accusa la madre di questa "deficienza" e si rivolge al padre sempre spinta da questa invidia che poi si ripercuote per tutta la vita futura anche quando vi saranno nella sua vita altri uomini.

Analizzando questo modello e confrontandolo con altre culture ci si accorge che non è estendibile a tutte in quanto profondamente influenzato dalla cultura medio-alto borghese della Vienna ottocentesca in cui Freud vivea e da dove provenivano tutti i suoi clienti.. Tutto infatti si lega alla struttura della famiglia, al livello di controllo che in una data società i padri esercitano sui figli, al tipo di autorità che viene esercitata dai padri sui figli i quali saranno a loro volta padri e ripeteranno gli stessi modelli di comportamento.

CULTURA E MALATTIA MENTALE:

Una data cultura ha una forte influenza nel determinare alcune tipiche psicosi sociali. Un esempio è l'isteria artica presente in alcune popolazioni di eschimesi. Qui la vita segregata e in ambienti ristretti porta a delle crisi simili alla "claustrofobia": ci si lacera i vestiti e ci si rotola nella neve , ecc. E' probabile comunque che alla base ci siano anche delle origini organiche determinate da una dieta troppo ricca di vitamina A (fegato di pesce e mammiferi) o a volte troppo povera di vitamina B che porta poi ad una diminuzione di Ca nel sangue che causa crisi psicotiche.

PSICOSI WINDIGO:

E' la paura di essere posseduti dallo spirito di Windigo (tipico in alcune popolazioni sub-artiche del Canada), un mostro cannibale dal cuore fatto di ghiaccio. Si proverebbe un istinto irrefrenabile di tipo cannibalesco a seguito del quale, se si assume carne umana, si prova una voglia di carne umana che perdura nel tempo. In realtà casi di cannibalismo legati a situazioni estreme ci sono state e sono significative del fatto che in molte situazioni simili nasce questo istinto legato alla sopravvivenza. Quando questo avviene si accusa un membro delle tribù di causare disordini e di essere quindi posseduti da quel demone per giustificare di fronte a tutti la sua uccisione : è un omicidio selettivo in cui uno deve morire per far sopravvivere gli altri e dove il tabù che vieta di uccidere un membro della propria tribù viene esorcizzato con questa credenza. Si tratta

di un capro espiatorio che solleva tutti dalla colpa di avere inconsciamente, in determinate situazioni difficili l'istinto cannibalesco. Tramite questa razionalizzazione dell'omicidio tutti si possono identificare in quella giustificazione dell'omicidio.

MASCHIO E FEMMINA. DEFINIZIONI CULTURALI:

Non vi sono caratteristiche universali dell'essere donna o uomo: in molte culture uomo e donna sono alla pari in quanto aggressività o esattamente all'opposto ma nei due sensi possibili. Anche il complesso di Edipo non è universale e un esempio è dato da alcune popolazioni le quali hanno un comportamento sessuale diametralmente opposto, i Mae Enga, pudichi, con grosse divisioni tra uomo e donna e i Kuma, più sfacciati, con molta promiscuità e frequenza di rapporti. La differenziazione si spiega essenzialmente con la diversa pressione demografica cui sono sottoposte le due popolazioni e non per l'innata personalità delle due.

IL COMPLESSO DI SUPREMAZIA MASCHILE:

Anche se il complesso di Edipo non è universale è indubbio che quasi tutte le culture presentano forti antagonismi tra giovani generazioni e anziani e forti caratteristiche aggressive nei maschi. Ma questa aggressività è sempre associata a modelli culturali che per vari motivi impongono di essere aggressivi per continuare ad avere un ruolo dominante. In quasi tutte le culture l'uomo sta nei centri di potere politico-economico. Il matriarcato non è mai stato un passaggio obbligato per le società attuali e questo nasce quasi sempre da un equivoco di fondo e cioè da una confusione tra matriarcato e matrilinearità: le due cose possono esistere ma una non è automaticamente la conseguenza dell'altra. In molte culture, lo stereotipo della supremazia dell'uomo si associa a condizioni materiali di profonda soggezione delle donne che fa in modo che si protragano nel tempo le condizioni a loro sfavorevoli per poter superare quegli stessi stereotipi che per tradizione finiscono per essere accettati, malvolentieri, anche da loro stesse.

RELIGIONE E POLITICA SESSUALE.

spesso la religione stessa ha fornito altri supporti culturali nel perpetuare le condizioni di soggezione in cui sono relegate le donne. La stessa organizzazione religiosa in moltissime culture rispecchia questa supremazia. Addirittura nelle culture in cui predomina il rito individuale, alle donne è precluso l'accesso al soprannaturale che è poi la spinta per effettuare qualsiasi atto che richiede coraggio e aggressività

RUOLI SESSUALI E DE ETNOGRAFIA:

Eguaglianza e diseguaglianza possono essere dei parametri troppo etnocentrici per spiegare i ruoli sessuali nelle diverse culture. Nelle società in cui non vi sono differenziazioni di classe e un'organizzazione statale, i ruoli sessuali sono semplicemente differenti e non diseguali. Del resto molti etnologi hanno dato per scontata una forma di disuguaglianza sottovalutando spesso l'effettivo potere esercitato dalle donne.

LE ISOLE TOBRIAND RIVISITATE:

Anche Malinowski ha dato un'immagine parziale dei ruoli sessuali delle popolazioni delle isole Tobriand. Durante il raccolto i fratelli della sposa danno al marito una porzione del raccolto di legname che è poi alla base del potere politico. Si pensava che fosse un tributo della famiglia della donna fatto al maschio nell'ottica di un aumento di potere maschile. In realtà tali doni sono fatti a nome della moglie sia per riconfermare il giusto peso di questa sia per conferire potere agli uomini. Questi doni oltre tutto andavano ricambiati e la loro destinazione non era il fratello della sposa ma lei stessa in nome del dono ricevuto. Ci sono precise regole che impongono di ricambiare la moglie.

MASCHILISMO RIVISITATO:

In molte culture, come in una popolazione messicana, la donna riesce con vari stratagemmi ad esercitare un certo potere ottenendo poi quello che voleva. Una tecnica è quella di mettere un uomo "macho" contro l'altro durante la fase del corteggiamento in modo da scegliere la persona che realmente si vorrebbe come sposo anche contro il volere dei genitori.

ATTIVITA' BELLICA E COMPLESSO DI SUPREMAZIA MASCHILE.

La supremazia maschile è legata all'attività bellica in quanto il fattore numerico dei maschi in una guerra è determinante in molte tribù. Per di più in guerra vincono gli uomini più coraggiosi e aggressivi. Nei piccoli gruppi vi è una duplice pressione: quella ecologica che impone un forte controllo delle nascite e quella bellica che impone che gli uomini siano numerosi cioè in sovrannumero rispetto alle donne. La formazione al coraggio e all'aggressività in guerra avviene proprio in relazione a questo squilibrio che porta molti maschi ad essere in competizione per poche mogli possibili: matrimonio e sesso sono quindi elementi che molte culture hanno finito per legare alla figura del guerriero coraggioso. Del resto molti uomini per poche mogli è un modello poco diffuso mentre è molto più probabile il contrario: questo comporta una competitività ancora maggiore. In una situazione di debole pressione bellica e riproduttiva il complesso della supremazia maschile può essere assente.

MASCOLINITA' GUERRA E COMPLESSO DI EDIPO:

Per Freud aggressività, complesso di Edipo e guerra viaggiano insieme. ma in realtà ci sono elementi che fanno pensare che invece sia proprio la guerra, dovuta a problemi ecologici, demografici e politici, a portare verso questa aggressività. Lo stesso complesso di Edipo sarebbe la conseguenza di questo addestramento e quindi di una cultura incentrata sulla guerra e non il contrario cioè la causa.

VARIETA' DELL'ESPERIENZA SESSUALE:

Le caratteristiche maschili, comportamentali e sessuali, non sono innate, così come non è innata la tendenza delle donne a prendersi cura dei figli o essere sottomesse. La paura verso l'adesione sessuale, la competizione per accaparrarsi un maschio con tutti gli accorgimenti estetici connessi, l'ossessione per la virilità non sono solo l'effetto di

elementi biologici. Tutte le relazioni sessuali, dal periodo infantile al corteggiamento hanno profonde differenze da cultura a cultura. Ad esempio le donne dei Manganian non mostrano interesse per il corteggiamento romantico. Il sesso non è la ricompensa in cambio di un'attenzione affettuosa ricevuta ma è vero il contrario cioè è l'affetto ad essere una ricompensa dell'appagamento sessuale. Vi sono allora molti rapporti sessuali in cui il maschio deve dimostrare di saper soddisfare la donna, sempre molto esigente. All'opposto, nella cultura Hindù, i rapporti non sono così frequenti come si penserebbe in base a molti stereotipi perché il seme è considerato basilare per la forza mentale e fisica e quindi non va sprecato. In molte culture l'omosessualità ha proprio come fondamento non una scelta individuale, come in occidente, ma una funzione di reintegro del seme. In Nuova Guinea per es. non vi sono suddivisioni tra bisessuali, eterosessuali e omosessuali perché l'omosessualità è una necessità sociale e l'uomo che si dimostra troppo desideroso di donne è uno stregone. Gli adolescenti ribelli sono individuati in quelli che crescono più rapidamente degli altri perché sottraggono loro del seme. L'omosessualità rituale è associata spesso a forte rivalità tra uomo e donna, alla paura del sangue mestruale. Così come nelle piccole società bellicose si riscontra una sproporzione tra uomini e donne in quelle dove c'è l'omosessualità di rito questa si spiega come controreazione negativa tendente a regolare l'incremento demografico: dove è forte la necessità di limitare le nascite vi è un'accettazione dell'omosessualità o di altri rapporti non riproduttivi.

RUOLI SESSUALI NELLA SOCIETÀ INDUSTRIALE:

Oggi la supremazia maschile in occidente non trova più spiegazioni nella forza muscolare perché anche se molti effetti negativi indotti dalle mestruazioni possono indurre a questo: in realtà molti uomini dopo una certa età hanno maggiori problemi fisici delle donne che in fondo hanno una o al massimo 2 gravidanze. Oltre tutto la longevità è maggiore e la forza di resistenza più efficace che nell'uomo. I ruoli stanno lentamente cambiando: ci si sposa sempre più tardi, sempre più spesso ci si sposa più tardi, ci si divorzia oppure non si hanno figli.